

**RASSEGNA STAMPA**

**DOSSIE LA  
SCAPIGLIATURA**



L ATRIBUNA

1. 6 - 85

COMUNE DI COMO  
ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE

La S.V. è invitata alla conferenza  
di Raffaele De Grada

**"I GIOVANI ARTISTI NELL'ETÀ TARDA DEL MANZONI"**

GIOVEDÌ 13 c.m. alle ore 17.30  
BIBLIOTECA COMUNALE - Via Raimondi, 6

Presentazione di Ugo Lo Russo

**"MANZONI: I GIOVANI E IL TEMPO - IL DOSSI E GLI AMICI SCAPIGLIATI"**  
Salone del Broletto 1 - 19 giugno 1985

Oggi apertura  
della mostra

## Manzoni al Broletto

In occasione del 2° centenario della nascita di Alessandro Manzoni è stata organizzata dall'assessorato all'Istruzione una mostra dal titolo "Manzoni: i giovani e il tempo", ideata e proposta dal prof. Ernesto Solari, con la collaborazione della signora M.L. Asti - galleria Spazio Quattro, della famiglia Pisani-Dossi, dell'Associazione genitori della scuola media "A. Moro" ed il contributo della Kier Assicurazioni di Como.

Si tratta di un percorso didattico allestito nel salone del Broletto, coi lavori effettuati durante l'anno scolastico in corso da un gruppo di studenti della scuola media statale "A. Moro".

La rassegna, che ospiterà una raccolta di antiche edizioni manzoniane ed altri libri dell'Ottocento, prevede, nel suo contesto, una importante mostra storica dedicata al rapporto — Manzoni / Scapigliatura — dal titolo "Il Dossi e gli amici scapigliati".

La mostra propone in anteprima la raccolta di opere della Scapigliatura appartenenti alla famiglia Pisani Dossi e comprende opere di Tranquillo Cremona, Daniela Ranzoni, Luigi Conconi ed Ermenegildo Agazzi.

Protagonista indiscusso è Tranquillo Cremona con oli e disegni in parte inediti.

La rassegna è completata dalla raccolta delle opere edite e da qualche originale dello scrittore Carlo Alberto Pisani Dossi.

La mostra sarà inaugurata sabato 1° giugno alle ore 17.30, con una presentazione da parte di Raffaele De Grada e Arturo della Torre, ai quali si devono due saggi critici ospitati nel catalogo edito per l'occasione.

La Provincia

Martedì, 28 maggio 1985

**Como**  
cronaca

Da sabato

—  
"Manzoni:  
i giovani  
e il tempo"  
Mostra  
al Broletto

In occasione del secondo centenario della nascita di Alessandro Manzoni è stata organizzata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione una mostra dal titolo «Manzoni: i giovani e il tempo», ideata e proposta dal prof. Ernesto Solari, con la collaborazione di M.L. Asti-Galleria Spazio Quattro, della famiglia Pisani-Dossi, dell'Associazione genitori della scuola media «A. Moro» e con il contributo della «Kler Assicurazioni» di Como.

Si tratta di un «percorso didattico» allestito nel salone del Broletto, con i lavori realizzati, durante l'anno in corso, da un gruppo di studenti della scuola media statale «A. Moro». La rassegna che ospiterà una raccolta di antiche edizioni manzoniane e altri libri dell'Ottocento, prevede, nel suo contesto, un'importante mostra storica dedicata al rapporto Manzoni-«Scapigliatura» dal titolo «Il Dossi e gli amici scapigliati».

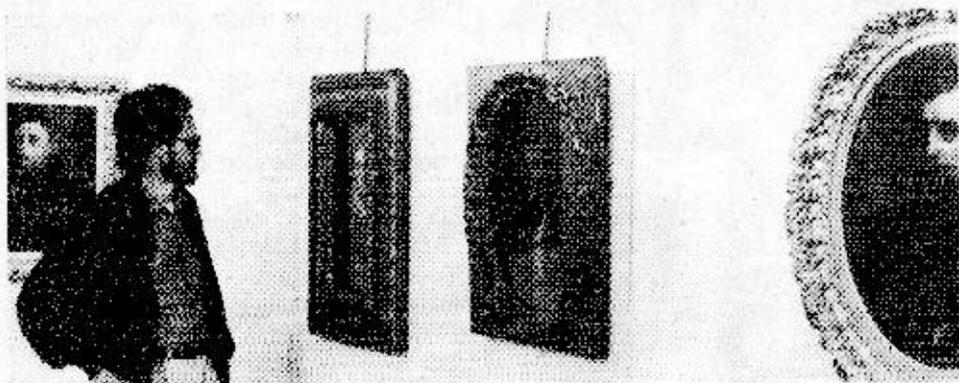
La mostra propone in anteprima la raccolta di opere della «scapigliatura», il movimento artistico-letterario che ebbe il suo centro a Milano tra il 1860 e il 1870 e che si proponeva la tutela della libertà creatrice dell'artista contro l'utilitarismo borghese dilagante; le opere, che verranno esposte al Broletto, appartengono alla famiglia Pisani-Dossi e tra di esse figurano lavori di Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni, Luigi Conconi ed Ermenegildo Agazzi; taluni olii e disegni di Tranquillo Cremona sono inediti.

La rassegna (essa è completata dalla raccolta di opere ed a qualche originale dell'illustre scrittore Carlo Alberto Pisani Dossi) sarà inaugurata sabato 1° giugno alle ore 17,30 con una presentazione da parte dei professori Raffaele De Grada e Arturo Della Torre ai quali si devono due saggi critici ospitati nel catalogo edito per l'occasione.

La mostra, che chiuderà il 19 giugno, avrà il seguente orario: 9,30-12,30 e 16,30-19,30.

*La mostra allestita al Broletto*  
**Manzoni e i giovani  
 amicizia... promessa**

C'è anche un po' di «Scapigliatura»



Un'immagine della rassegna sul Manzoni e i giovani allestita nel salone del Broletto.

CAPITA sovente che aprendo un vecchio libro di scuola, lontani dalle paure delle interrogazioni e degli esami, si rimanga sorpresi dai significati nuovi e talvolta piacevoli della lettura. Un «canto» di Dante odiato perché argomento di un'interrogazione non brillante e un capitolo dei «Promessi Sposi» ritenuto «barboso», a esempio, riescono quasi sempre a ottenere giustizia, anche se a distanza di anni. Le cause di questo fenomeno sono molte e non il caso di approfondirle in questa occasione, anche se bisogna notare come in una scuola cittadina è stato compiuto un interessante tentativo per rendere attuale uno dei capisaldi della letteratura italiana, Manzoni e i «Promessi Sposi».

L'esperimento è stato fatto con i ragazzi della scuola media «Aldo Moro» di Prestino, dove per un intero anno scolastico il Manzoni è stato considerato non come un «nemico»,

ma come un amico. I ragazzi hanno potuto così apprezzare l'opera del grande scrittore convivendo con i suoi problemi e non subendoli. Alla fine il Manzoni è diventato simpatico a tutti e i ragazzi gli hanno dedicato decine e decine di disegni e di elaborati che ora sono esposti nel salone del Broletto nella mostra che ha per titolo «Manzoni: i giovani e il tempo».

La mostra è stata organizzata dagli uffici comunali Turismo e Sport con il coordinamento del prof. Ernesto Solari e la collaborazione della famiglia Pisani Dossi e di Maria Luisa Asti della galleria «Spazio Quattro», oltre che dall'Associazione genitori della scuola «A. Moro».

La rassegna del Broletto, come sottolinea il prof. Solari, ha un filo conduttore nei giovani: da quelli di oggi (è l'anno internazionale della gioventù) a quelli del tempo di Manzoni. Per questo motivo la mostra è divisa in tre sezioni: il tempo

dell'età manzoniana, l'arte di quell'epoca, i «Promessi Sposi». Nella seconda sezione sono esposte opere della «Scapigliatura» provenienti dalla collezione Pisani Dossi. Sono esposti, tra l'altro, manoscritti inediti di Lucini, le prime edizioni di tutte le opere del Dossi e la prima edizione dei «Promessi Sposi». Per l'occasione è stato realizzato un catalogo con note descrittive e l'illustrazione dei motivi che hanno ispirato l'iniziativa.

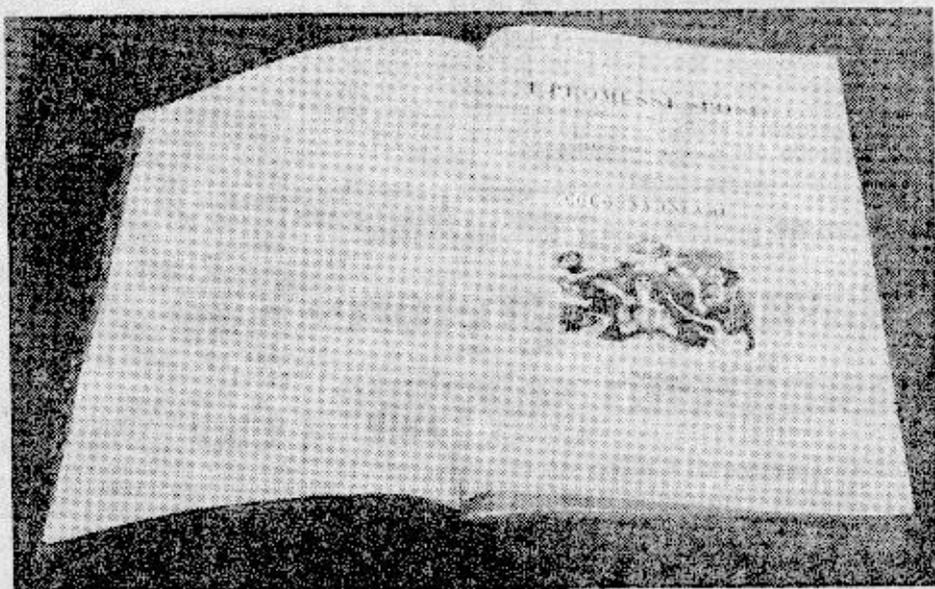
All'inaugurazione della mostra è intervenuta Maria Ambrosoli, assessore alla Pubblica Istruzione. Il prof. Solari, e il prof. Arturo Della Torre hanno sottolineato che l'iniziativa costituisce un'occasione per i giovani protagonisti della scuola di avvicinare momenti di cultura che rischierebbero di non valutare pienamente.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a mercoledì 19 giugno.

B. P.

IL GIORNO. 12-6-85  
LOMBARDIA

### Broletto: «Manzoni, i giovani e il tempo»



COMO - Una delle prime edizioni tipografiche de «I promessi sposi» è il «pezzo» forse più importante della mostra «Manzoni: i giovani ed il tempo» aperta in questi giorni nel salone del Broletto e che viene visitata da numerose scolaresche oltre che da privati.

La rassegna si chiuderà il 19 giugno ma in questi giorni sarà accompagnata da alcuni avvenimenti culturali legati al periodo manzoniano a Milano, soprattutto per quanto riguarda la Scapigliatura, il Dossi e i pittori della seconda metà dell'Ottocento: in particolare l'Induno.

Venerdì pomeriggio alle 17,30 il critico d'arte Raffaele De Grada, che sarà presentato da Ugo Lo Russo, terrà una conferenza parlando sul tema «I giovani artisti nella tarda età del Manzoni». La conferenza si svolgerà nella sala della biblioteca comunale di via Raimondi.

Le opere esposte, tra cui anche quadri di Tranquillo Cremona, Daniele Ronzoni, Luigi Conconi ed Ermenegildo Agazzi, fanno parte della collezione Pisani-Dossi, la famiglia che ha messo a disposizione dell'assessorato alla cultura del Comune una notevole quantità di materiale.

Nella foto una delle prime edizioni de «I promessi sposi»

#### Oggi conferenza in biblioteca

OGGI pomeriggio alle 17,30 nella biblioteca comunale si terrà una conferenza sul tema «I giovani artisti nell'età tarda del Manzoni». Interverrà il prof. Raffaele De Grada, presenterà Ugo Lo Russo. La conferenza si svolge nell'ambito della mostra «Manzoni, i giovani e il tempo - Dossi e gli amici scapigliati» allstita al Broletto e aperta al pubblico fino a mercoledì 19 giugno.

LA PROVINCIA  
13-6-85

## Le mostre d'arte

### aperte in città

#### Il Manzoni, il Dossi e gli altri

DOPPIA MOSTRA nel salone del Broletto, organizzata dall'assessorato alla pubblica istruzione del Comune, con il coordinamento di Ernesto Solari, la collaborazione della famiglia Pisani Dossi e della galleria Spazio Quattro. Si tratta di «Manzoni: i giovani e il tempo» e di «Il Dossi e gli amici Scapigliati».

La prima è un saggio didattico che conclude una serie di esercitazioni presso la scuola media «Aldo Moro», encomiabilmente condotta dagli insegnanti con gli allievi: esercitazioni tendenti ad evidenziare ricerche sul Manzoni, la sua epoca, i principali avvenimenti che l'hanno caratterizzata, particolari biografici e ritratti d'ambiente. Tutti motivi di studio che hanno il grande merito di essere rivissuti ed interpretati con la freschezza di spirito dei ragazzi, dando opportunamente libero spazio alla loro creatività, al loro spontaneo estro, che ha modo di rivelarsi simpaticamente soprattutto nei disegni di ogni tipo, dalle illustrazioni dei «Promessi sposi» ai racconlini a fumetti.

Il leit-motiv del bicentenario manzoniano vorrebbe ricomplettersi anche alla seconda mostra, imperniata sugli archivi e sulla collezione di

Carlo Pisani Dossi. E che si tratti di una collezione di grande rilievo storico, nessuno potrebbe negarlo, basterebbe, a darle nerbo, la spiccata personalità del raccogliitore, scrittore estroso, uomo di gusto finissimo. Qui non si ricorda peraltro dello scrittore che qualche opera, in varie edizioni racchiuse in bacheche assieme ad un paio di «inediti» (ma quali? Non se ne legge il titolo) del suo primo biografo Gian Pietro Lucini, nonché di altri autori della Scapigliatura di cui il Dossi fu l'estremo esponente, perfezionandone gli esiti con una sua decadentistica musica di parole e giochi letterari. In questo, nelle ardue sperimentazioni linguistiche, rinviate da lampi d'ironia, seguace del Manzoni, di un certo Manzoni, ben lontano da lui comunque nello spirito informatore.

Né sono molti divergenti dalla linea manzoniana, sempre nel campo dell'invenzione linguistica e non dei contenuti, alcuni fra i maggiori esponenti della Scapigliatura letteraria, a dispetto di una loro insoddisfazione per la rigida moralità del Gran Lombardo, come rileva molto bene in un brillante saggio nel catalogo Arturo Della Torre.

Quelli che proprio col Manzoni non hanno nulla a che vedere sono i pittori e gli scultori della Scapigliatura: né basta a giustificare l'accosta-

mento manzoniano il rilievo di Raffaele De Grada, nel catalogo, che vissero e operarono contemporaneamente all'autore dei «Promessi sposi»: né la loro concezione «dannata», disperata fino all'autoannientamento, degli ultimi guizzi romantici, ha degli agganci se non d'etichetta con il romanticismo manzoniano.

Ma se togliamo loro il fastidio della forzata coesistenza con la tradizione manzoniana, che ebbe ben dissimili sbocchi, ecco che la viva sensibilità, la forza inventiva, i morbosi fantasmi onirici di questi «amici del Dossi» conquistano ancora l'attenzione: è sempre una gioia ammirare la sapiente pennellata di Tranquillo Cremona, qui in una serie di ritratti e di caricature di famiglia dossiana già esposti nella grande mostra milanese della Scapigliatura nel 1966, mentre il grande Daniele Ranzoni è rappresentato da suoi lavori piacevoli ma di impegno secondario. Ermenegildo Agazzi è segnalabile per un bozzetto impressionistico, «Morte di Carlo Dossi», di notevole impasto cromatico, e Luigi Conconi, pittore architetto (sua, com'è noto, è la villa Pisani-Dossi di Cardina), è degnamente ricordato meglio di tutti con alcune splendide acquaforti, oli e disegni di notevole intensità evocativa.

Si tratta peraltro di pochi esempi della collezione Dossi, che non viene esaminata nella sua interezza, nemmeno in termini di semplice elencazione dei «pezzi» letterari e pittorici, fornendo elementi di giudizio su un personaggio, un'epoca, un costume, un ambiente rivelatore del trapasso di idee fra un secolo e l'altro.

La piccola mostra del Broletto è un antipasto, insomma, che ci lascia l'acquolina in bocca. E chissà se la generosa disponibilità dimostrata ora dagli eredi consentirà in futuro una ricognizione più approfondita ed esaustiva: non resta che formulare in merito un augurio sincero.

Al. Lon.

## Il Dossi e gli Amici Scapigliati

Egregio direttore,

nella rubrica «Le mostre d'arte aperte in città» pubblicata sul suo giornale del 13 giugno u.s. è apparso un articolo intitolato «Il Manzoni, il Dossi e gli altri» a firma Al. Lon. Poiché questo articolo si riferisce alla mostra «Manzoni: i Giovani e il Tempo» e «Il Dossi e gli Amici Scapigliati» da noi allestita e curata, con il patrocinio dell'assessorato alla pubblica istruzione, riteniamo di avere il dovere di sottolineare alcune imprecisioni e inesattezze, nel rispetto della libertà di opinioni e nell'interesse di una corretta informazione pubblica, avendo almeno sperato che il giornalista pubblicasse spontaneamente delle rettifiche prima della chiusura della mostra stessa.

I punti dell'articolo in questione, sui quali abbiamo rilevato inesattezze da correggere e vogliamo esprimere il nostro pensiero, sono i seguenti:

1) la mostra non era e non voleva essere imperniata sull'intera collezione «Pisani-Dossi» ma sul «Dossi e gli Amici Scapigliati»: sono state pertanto proposte, in questa mostra, tutte le opere inerenti agli artisti della Scapigliatura di Casa Pisani-Dossi; non sono stati inseriti 2-3 disegni presenti al Dossi (i progetti della villa e il busto del Rovani che erano stati esposti recentemente in una mostra a Villa Olmo) e alcune gare considerate di incerta attribuzione dal critico d'arte e perito del tribunale di Milano, prof. Raffaele De Grada, autore del saggio introduttivo al catalogo. Quest'ultimo, tra l'altro, con la sua indiscutibile competenza, ha compiutamente illustrato i motivi di collegamento tra il Manzoni e la scapigliatura pittorica ed è un vero peccato che l'estensore dell'articolo in questione non fosse presente alla conferenza del prof. De Grada tenuta giovedì 13 giugno u.s. presso la Biblioteca comunale;

2) nell'articolo si dice, a proposito dei dipinti, che sono stati tutti esposti alla Mostra della Scapigliatura del 1966 presso la Permanente di Milano. Ci sembra giusto e importante ribadire che nella mostra comasca erano presenti anche opere inedite ed esposte qui, nella nostra città, per la prima volta, come è già stato affermato nel catalogo;

3) il terzo punto riguarda le osservazioni riportate nell'articolo sulla parte letteraria della mostra: possiamo affermare in proposito che nella mostra si trova esposta tutta la bibliografia delle opere del Dossi, tratta da una delle ultime edizioni di Dante Isella, e inoltre che i due manoscritti del Lucini sono sempre stati esposti e aperti sulle pagine del titolo dell'opera.

Certamente questa mostra ha avuto un iter sia burocratico che politico, piuttosto contrastato (dal reperimento di locali disponibili e adatti, alla scarsità dei mezzi disponibili, per terminare con i problemi collegati alla concomitanza del noto referendum

elettorale); e non si può certo negare che è sempre possibile far meglio in presenza di circostanze più favorevoli, ma ci sia consentito affermare che non si può altresì non riconoscere che questa mostra ha finalmente proposto al Broletto dei veri capolavori, come ha sottolineato il maestro Radice, richiamando moltissimi visitatori e suscitando unanimi consensi.

Si deve aggiungere che il signor Al. Lon. già prima che fosse realizzata aveva espresso la sua opinione contraria all'allestimento della mostra e comunque al modo in cui sarebbe stata impostata, ma ciò non toglie che l'informazione giornalistica non possa e non debba riportare opinioni personali, se non dichiaratamente tali, basandole su dati di fatto inesatti circa la consistenza della collezione Dossi, che, almeno per quel che riguarda il tema della mostra, è stata esposta pressoché interamente e non come semplice «antipasto».

(Carola Pisani Dossi,  
Maria Luisa Asti, Ernesto Solari)

Risponde Alberto Longatti. I curatori della mostra manzoniana-dossiana, con un tono polemico che non comprendo e al quale comunque non aderisco, vorrebbero che si accettasse senza discutere — in sede di commento, non di cronaca, che ha trattato sul giornale la manifestazione col debito rilievo — il criterio da loro adottato di intitolare riduttivamente «Il Dossi e gli Amici Scapigliati» (riduttivamente, certo: il Dossi ne ebbe altri, «amici» e simpatizzanti, anche in pittura, scapigliati o benpettinati, che allora era il caso di includere) una rassegna che esprimeva esclusivamente dipinti provenienti dalla collezione di Carlo Dossi; dipinti commissionati dal Dossi, come i ritratti di famiglia, comprati o donati. Quella mostra era dunque tutta dedicata alla collezione Pisani-Dossi, qualunque fosse la sua utilizzazione più o meno di comodo. Ma invano si cercherebbe nel catalogo, né vi era alcun cenno in merito nell'esposizione, un inventario della collezione, comprendente ben altro che un mazzetto di dipinti, ma anche «pezzi» di varia provenienza e catalogazione, un nutrito carteggio, un'ampia biblioteca, oggetti e bibelots vari che tutti, in vario modo, rivelano la complessa personalità di una fra le figure-chiave della letteratura italiana fra i due secoli. Questo inventario non è mai stato divulgato, che io sappia: era dunque bene provvedervi, approfittando dell'occasione, almeno per quanto riguarda i dipinti degli scapigliati.

I firmatari della lettera affermano che quanto era presentato nel salone del Broletto, in parte già noto (non tutto, è vero, ma i dipinti più rappresentativi) in parte inedito, costituisce pressoché la totalità della collezione, quantomeno nel settore «scapigliatura». E perché mai non l'hanno segnalato nella mostra? Evidentemente, lo consideravano superfluo, preferendo offrire la mostra in coabitazione forzata con quella didattica sul Manzoni, che poteva generare equivoci, come mi ero permesso di far presente quando fui cortesemente interpellato in fase di progetto. E di fatto gli equivoci son venuti fuori nel collegamento Manzoni-pittori scapigliati, che nel catalogo, dopo considerazioni di carattere generale sul periodo, e la doverosa menzione dell'affinità Manzoni-Hayez, si esaurisce praticamente nel rilievo che le opere di Cremona, Ranzoni e compagni erano già tutte dipinte e disegnate quando morì l'autore dei Promessi Sposi. E gli altri pittori coevi al Manzoni, allora? Tutti manzoniani decorati sul campo? Bada-te, io mi guardo bene dal pensare che il degnissimo studioso chiamato per la presentazione del catalogo, inserendo fra le righe il rilievo storico sopra sottolineato, volesse giungere a fare di ogni erba un fascio: riveto però che accostamenti del genere possono suscitare equivoci, nell'ambito del discorso sulla scapigliatura nelle arti figurative, mentre si presta a diversi, documentati e inequivocabili parallelismi in letteratura. Certo, gli scrittori dell'epoca, anche i contestatori più accesi, dovettero fare i conti col Manzoni: in un incontro-scontro fra maestro e allievi, giovani e vecchio, figli e padre, più certo per gli strumenti espressivi, l'innovazione linguistica, che per l'ideologia. Ma sono mortificato di dover ribadire che anche nel più fertile settore dedicato alla letteratura scapigliata, la mostra lasciava a desiderare proprio nei confronti del visitatore medio, che di scapigliatura conosce poco o nulla. La diligente ripresa della bibliografia dossiana dell'Isella, appesa a un muro in copia dattiloscritta, non è sufficiente a chiarire il contenuto dei libri collocati in vetrina: contenuto che andava invece evidenziato.

Ad esempio, che cosa possono far capire due originali mediti del Lucini, sia pure aperti al frontespizio? L'informazione sarebbe stata più adeguata se didascalie affiancate ai volumi avessero spiegato che il «Galileo» è un poema giovanile del Lucini (iconoclasta?) e l'altra opera esposta un saggio che nella nota finale contiene, guarda caso, una velenosa frecciata

contro il Manzoni. Sarà appena il caso di aggiungere che, a differenza dei dipinti, dei libri esposti nel catalogo non c'è nemmeno l'elenco. Ma la verità è che mostre simili, con un materiale così importante, non si preparano a puntino in un paio di mesi e in un ambiente scarsamente idoneo quale è il salone del Broletto. Ecco perché osavo sperare in una riedizione ampliata e più approfondita, da prepararsi in tempi più lunghi, definendo questa «un antipasto». La definizione non è piaciuta ai miei interlocutori, i quali di dichiarano invece che si è trattato di un pasto completo, con vino d'annata e dessert. Questione di appetito.

Ma lasciate almeno che consideri un vero peccato l'impossibilità di sviluppare una ricognizione storico-critica sulla collezione Dossi, così stimolante nelle premesse.

**i lettori scrivono**

LA PROVINCIA

26-6-85

42

LA PROVINCIA

15-6-85

La rassegna dedicata agli «scapigliati»

## **Capolavori di pittura in mostra al Broletto**

FINALMENTE si possono ammirare al Broletto alcuni capolavori di pittura: capolavori confrontabili (esclusi Raffaello e pochi altri) anche a quelli dei tempi cosiddetti aurei. I tre o quattro capolavori esposti sono nati a Milano circa cento anni fa, ossia nel periodo che molti ritengono il peggiore degli ultimi venti secoli. Dunque sono nati alcuni capolavori anche nel troppo denigrato ottocento.

Io stesso condivido l'opinione di De Chirico sul secolo scorso: questo pittore fu forse il massimo pittore europeo di questo secolo e lo ritengo superiore anche all'italo-spagnolo Picasso. Nella mostra del Broletto sono forse due soli i pittori che troppo ammiro, tutti e due lombardi di nascita e milanesi di adozione: Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni. Se fossi ricco comprerei un quadro di entrambi. I loro piccoli ritratti in grandezza naturale sembrano perfetti. Ho sempre ammirato, specialmente quando studiavo pittura nella mia adolescenza, i due pittori dei quali sto parlando.

L'unico guaio del Broletto è l'illuminazione che è adatta alle conferenze ma controproducente per le mostre di pittura. Quando c'è il sole è visibile una sola parete al mattino e la parete opposta nel pomeriggio. Quando manca il sole non si vede nulla. Un espositore, qualche anno fa, noleggiò una trentina di lampadine, una ogni quadro esposto: così l'illuminazione era perfetta.

Con le opere di Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni sono esposti anche alcuni quadri di Luigi Conconi (1852 - 1917) e di Ermenegildo Agazzi (1866 - 1945). Questi quattro pittori facevano parte della cosiddetta «Scapigliatura milanese» del secolo scorso. Mi pare doveroso ricordare che gli amici del loro immediato predecessore Francesco Hayez che Manzoni amava molto, i ritratti di Cremona e Ranzoni erano senza dubbio pari a quelli di Hayez mentre le loro ultime opere le credo importanti: perché le sfumature sembrano eccessive. Il famoso quadro intitolato «L'olmo e l'edera» è un esempio di questo fenomeno.

Molto interessanti mi sembrano i commenti sul catalogo: scritti da Maria Ambrosoli, Ernesto Solari, Arturo Della Torre e Raffaele De Grada. Quest'ultimo è probabilmente il più importante perché figlio d'arte: suo padre fu un ottimo pittore.

Questa mostra merita davvero di essere visitata dagli autentici amatori d'arte. L'allestimento è stato diretto dalla signora Asti.

M. R.

Aperta sino a mercoledì prossimo

## *Mostra didattica su Manzoni e gli Scapigliati*

È aperta nella sala del Broletto sino al 19 giugno (ore 9,30-12,30; 16-19,30) la mostra "Manzoni: i giovani e il tempo" organizzata in occasione del bicentenario manzoniano dall'assessorato alla pubblica istruzione di Como. In realtà la mostra si compone di due sezioni che offrono due spunti di interesse differenti.

Una sezione è composta da opere realizzate da studenti della scuola media "A. Moro" e sono frutto di studi e ricerche di un intero anno: i giovani si sono tuffati nell'epoca del Manzoni ed hanno poi espresso le loro impressioni in una serie di disegni o dipinti con tecniche differenti, relativi al Manzoni stesso, ai personaggi dei Promessi Sposi e all'ambiente culturale.

La seconda sezione, intitolata "Il Dossi e gli amici Scapigliati" è stimolante secondo un'angolazione più propriamente artistica e culturale. Sono esposti i dipinti di Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni, Luigi Conconi e Ermenegildo Agazzi che raffigurano i componenti della famiglia Pisani Dossi e altri personaggi o soggetti. Le tele, tutte provenienti dalla collezione Pi-

sani-Dossi, sono una preziosa testimonianza e non erano state più esposte da circa vent'anni, cioè dall'ultima mostra sulla Scapigliatura.

I Pisani-Dossi, proprietari della villa del Dosso a Cardina con il famoso Portico degli Amici, rappresentano proprio il ponte di collegamento tra il Manzoni e la scapigliatura lombarda: non correva certo buon sangue tra i bizzarri esponenti della Scapigliatura e don Lisander ma il Dossi, anche per le sue origini aristocratiche e per autentica amicizia, era stato il più obiettivo nel riconoscere il legame che univa la sua generazione scapigliata al Manzoni.

La mostra, che è completata da alcune edizioni originali o inedite, è stata coordinata da Ernesto Solari e si avvale della collaborazione della famiglia Pisani Dossi, della galleria Spazio Quattro e dell'associazione genitori della scuola A. Moro.

Il catalogo della mostra con prefazione della professoressa Maria Ambrosoli Cattaneo assessore alla P.I., è presentato da Raffaele De Grada e Arturo Della Torre.

M. Conf.

La Mostra allestita al Broletto

## Un nuovo rapporto tra scuola e cultura

Tre le sezioni della rassegna: pittura (Gli «Scapigliati»), letteratura (Dossi) e il materiale di un'interessante esperienza didattica della Scuola Media «Moro» di Prestino

Ultimi giorni per visitare la mostra allestita al Broletto, avente doppia titolarità «Il Dossi e gli amici Scapigliati» e «Manzoni: i giovani e il tempo», patrocinata dall'Assessorato all'Istruzione, ideata e promossa dal prof. Ernesto Solari con la collaborazione della Sig.ra Maria

Luisa Asti della galleria «Spazio Quattro», della famiglia Pisano Dossi, dell'associazione Genitori della Scuola Media «Aldo Moro» e il contributo della Kier Assicurazioni di Como. È un avvenimento di particolare valore culturale che si articola in tre sezioni: la pittura degli «Scapigliati» con oli, disegni e acquerforti di Cremona, Ranzoni, Conconi e Agazzi provenienti dalla collezione

Pisano-Dossi: la letteratura con volumi dell'epoca e le prime edizioni di tutte le opere del Dossi, manoscritti inediti come quello di Lucini e documenti autografi estremamente interessanti e che ci arricchiscono di ulteriori informazioni su quel periodo storico; poi ci sono i lavori dei ragazzi della Scuola Media «Aldo Moro» di Prestino, che hanno richiesto l'impegno di un intero anno scolastico nella analisi dell'uomo Manzoni e della sua grande opera «I Promessi Sposi».

Il sottotitolo «Itinerario didattico artistico su Manzoni e il suo tempo» chiarisce ulteriormente la linea di questa mostra che è improntata sul nuovo rapporto tra scuola e cultura. L'esperimento ci sembra perfettamente riuscito e a conforto di questo giudizio è l'afflusso straordinario di visitatori tra cui moltissimi giovani studenti che

hanno preso parte alla bella manifestazione. Tutto sommato questa mostra è stata dedicata proprio a loro, che ne sono stati in parte protagonisti rivelando notevoli capacità tecniche nella riproduzione di quadri famosi dell'Ottocento tra i quali ricordiamo «Le due madri» di

Giovanni Segantini e «Il bacio» di Francesco Hayez, nonché doti interpretative e creative nella serie di collages sul tema «Il paesaggio lariano» e le caricature di famosi personaggi storici dell'epoca. Accompagna la mostra un catalogo con le riproduzioni delle opere esposte e oltre alle consuete note biografiche sugli artisti, il saggio

critico è stato affidato alla competenza di Raffaele De Grada che si riconferma come uno specialista dell'Ottocento Lombardo, mentre la critica letteraria è di Arturo Della Torre che ha messo in evidenza il rapporto di «odio e amore» tra Manzoni e gli Scapigliati. Ai «Promessi Sposi» si rimproverava l'ambiguità del genere letterario «romanzo storico». Si accu-

sava Manzoni di perbenismo, di moralismo, in nome, si direbbe oggi dell'autonomia dell'arte. L'accusa era inoltre, di bigottismo e del prevalere della morale del perdono su quella della giustizia. In realtà se guardiamo oggettivamente al problema critico del Manzoni, dobbiamo concludere che la lingua italiana moderna ha avuto in lui un padre: che il cattolicesimo liberale vi ha trovato l'espressione culturalmente più avanzata; che il romanzo italiano ha nei «Promessi Sposi» il suo vero classico; e

che infine, paradossalmente, ogni ritorno al De Sanctis (tema ricorrente nella nostra cultura) presuppone contestualmente un ritorno al Manzoni.

Ma ritorniamo alla rassegna e all'aria di famiglia che vi si respira, a Monteolimpino, alla Villa Pisani-Dossi di

Cardina, ai personaggi che hanno conosciuto visioni del nostro mondo comasco, ai ritratti della collezione omonima che si raccolgono attorno a due nuclei sostanziali: quelli femminili di Daniele

Ranzoni e quelli maschili di Tranquillo Cremona. Si possono fare molte considerazioni sulla coscienza proble-

matica e sulla lunghezza di veduta degli artisti scapigliati, come sulle numerose componenti del loro cliché stilistico. Nel Cremona i residui del tardo-romanticismo sono sempre formicolanti e squisiti e tanto bene indicano il processo senz'urti che porta dall'uno all'altro gusto; nel

Ranzoni, viceversa, il respiro cosiddetto «scapigliato» preme sulla direzione di tempi nuovi. A questi artisti si lega la pittura di Luigi Conconi, le cui differenze di stile si possono notare paragonando il ritratto di Giuseppe Pisani Dossi del Cremona con la copia del Conconi.

L'abilità tecnica di quest'ultimo si manifesta soprattutto in una serie di acquerforti di rara e realistica precisione di segni e di particolari.

La mostra che si conclude il 19 giugno ha il seguente orario: 9,30-12,30 e 16-19,30.

Maria Rita Moretti

CORRIERE DELLA PROVINCIA



L'ESPRESSO

LOMBARDIA

23 GIUGNO 1985 - XII

**MILANO**

■ Proveniente dalla collezione Pisani Dossi e Corbetta, accompagna l'itinerario didattico-artistico dal titolo «Manzoni: i giovani e il tempo»: la mostra **Il Dossi e gli Amici scapigliati. Opere dell'Ottocento** è stata organizzata da Ernesto Solari e presentata da Raffaele De Grada e Arturo Della Torre. Comprende alcune opere inedite di Tranquillo Cremona, suoi attrezzi di lavoro, libri e manoscritti del Dossi. Al Salone del Broletto di Como fino al giorno 19.

